SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA

VIA FIRENZE 38 - 00184 ROMA

www.italiabiblica.it

LA PAROLA

ANNO XL - N. 1 - GENNAIO / APRILE 2025

SPECIALE TRADUZIONE LETTERARIA ECUMENICA

Roma, 25 febbraio 2025, tempio Valdese. Presentazione della Traduzione Letteraria Ecumenica
Le foto di questo numero sono di Agnese Di Vico

«Perché cercate il vivente fra i morti? Non è qui, ma è stato risuscitato; ricordate come vi parlò mentre era ancora in Galilea, quando diceva che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato nelle mani di peccatori, fosse crocifisso e risorgesse il terzo giorno.»

Lc 24,5-7 (TLE)

LA SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA E' MEMBRO DELLA
ALLEANZA BIBLICA UNIVERSALE

United Bible Societies

Carissime e carissimi soci e amici

Ecco il bollettino pasquale della nostra Società biblica. “Perché cercate il vivente tra i morti? Non è qui, ma è stato risuscitato” (Lc 24,5 TLE). La Pasqua ricorda ogni anno ai credenti in Cristo la vittoria della vita sulla morte, dell’amore sulla violenza e sul male che dilagano nel mondo.

Lo scorso 25 febbraio è stata presentata a Roma, presso la chiesa valdese di piazza Cavour, la Traduzione letteraria ecumenica del Nuovo Testamento (TLE), curata dalla nostra Società e approvata dalle chiese e già da tempo annunciata anche su questo bollettino: vi hanno partecipato la chiesa cattolica, quella vetero-cattolica, le chiese ortodosse e quelle protestanti ed evangeliche. Si tratta di un’opera che, per quanto riguarda l’Italia, la United Bible Societies mondiale di cui noi facciamo parte, non ha esitato a definire “storica”. E’ questo un segno tangibile che un ecumenismo concreto è realizzabile intorno alla Parola. La TLE ebbe il suo primo inizio nel 1999 e nel 2025 trova il suo compimento: un segno di speranza non solo per le chiese che hanno collaborato alla sua realizzazione, ma anche per coloro che non conoscono la Parola o che non la vogliono ancora accogliere. Chiediamo ad ogni socio di procurarsi una copia di questo Nuovo Testamento ecumenico – in attesa dell’Antico! - e di diffonderlo tra i membri della propria chiesa e tra i propri amici: così quest’opera potrà avere una più ampia diffusione.

In questo bollettino troverete, come sempre, anche altre informazioni sulle nostre attività. Colgo questa occasione per ricordare a tutte e tutti di rinnovare la quota di adesione per questo anno, qualora non lo aveste ancora fatto; un piccolo segno che tuttavia ci permette di proseguire il nostro impegno comune per le Scritture.

Auguro di cuore a tutte e tutti una Pasqua di resurrezione e di speranza.

Luca Mazzinghi

Presidente SBI

Invitiamo tutti i Soci e gli Amici, che non lo avessero ancora fatto, a rinnovare la loro quota a sostegno del lavoro svolto dalla Società Biblica in Italia.

***Sono soci** coloro che partecipano alla vita dell’associazione e cooperano attivamente ai progetti ed alle iniziative, che versano al momento dell'ammissione e successivamente per ciascun anno la quota d'associazione annualmente stabilita dal Consiglio, oltre ad una eventuale offerta libera.*

La quota associativa minima per il 2025 è di € 20,00

***Sono amici** della Società Biblica in Italia tutti coloro che spontaneamente ne sostengono l'attività con un'offerta libera annuale. Gli amici possono partecipare alle assemblee con voce consultiva*

Le quote e le donazioni possono essere inviate tramite bonifico sul conto corrente bancario IT 93 N 02008 05181 000004023709 intestato a Società Biblica in Italia

Meditazione – Una chiesa di imbalsamatori?

Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea, seguirono Giuseppe, osservando il sepolcro e come fu deposto il corpo di lui, poi, tornate indietro, prepararono aromi e unguenti. Il sabato riposarono secondo il comandamento. Il primo giorno della settimana, di buon mattino, si recarono al sepolcro portando gli aromi che avevano preparato. Ma trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro. Una volta entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. E avvenne che, mentre se ne stavano perplesse per questa cosa, ecco, due uomini si presentarono a loro in una veste splendente. Mentre erano impaurite e se ne stavano con il capo chinato verso terra, quelli dissero loro: "Perché cercate il vivente fra i morti? Non è qui, ma è stato risuscitato; ricordate come vi parlò mentre era ancora in Galilea, quando diceva che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato nelle mani di peccatori, fosse crocifisso e risorgesse il terzo giorno". Esse si ricordarono delle sue parole. Una volta ritornate dal sepolcro, annunciarono tutte queste cose agli Undici e a tutti gli altri.

(Luca 23,55–24,9, Traduzione Letteraria Ecumenica)

Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo: prime testimoni e prime annunciatrici della risurrezione. A rigore, sono proprio queste donne, insieme alle loro compagne il cui nome non ci è stato tramandato, le prime predicatrici cristiane. Eppure, prima di diventare le annunciatrici della novità di Dio, in questa loro pia visita al sepolcro di Cristo le donne ci appaiono come le rappresentanti del "vecchio": il vecchio di una comunità rassegnata alla morte del Maestro, una comunità che non sa nemmeno immaginare il "nuovo" di Dio.

Le donne vengono al sepolcro con degli aromi, che dovrebbero servire a imbalsamare il cadavere di Gesù, cioè a cospargerlo di balsami che servono ad arrestare o almeno a rallentare la decomposizione del corpo, a coprirne il cattivo odore. Ecco, le donne ci appaiono come le rappresentanti di una chiesa di imbalsamatori: una chiesa che si è rassegnata alla morte di Gesù, una chiesa che in fondo si è rassegnata alla propria irrilevanza, e allora non sa far altro che imbalsamare, stendere unguenti profumati su un corpo morto per dare l'illusione della vita.

Non siamo forse anche noi, cristiani europei del XXI secolo, delle chiese di imbalsamatori? Chiese che stendono strati di olio profumato su Cristo e su se stesse, chiese che cercano degli espedienti per mantenere in vita una tradizione morente, ma senza nessuna prospettiva di reale cambiamento e rinnovamento?

Si badi che di per sé questo compito di "imbalsamatori" non è da disprezzare.. Anzi, come scriveva il teologo Helmut Gollwitzer, "è un tratto lodevole non

abbandonare una causa, anche se appare come persa, e rimanere fedelmente al proprio posto con molta bravura, forse, ma anche con molta rassegnazione… La fedeltà a un'idea, anche se su di essa non si fondano più grandi speranze; è il ricordo di quel che la chiesa ha dato ai nostri padri, e forse alla nostra stessa esistenza: tutto questo è bello e buono ma in fondo non è nulla: non possiede alcuna forza e non costituisce per il mondo né un pericolo né un aiuto… Questa comunità è qualcosa di cui non ci si deve preoccupare più di tanto, perché deperisce e muore, lentamente e sicuramente" (H. Gollwitzer, La joie de Dieu, p. 307).

Sì, anche noi, cristiani europei del XXI secolo, siamo chiese di imbalsamatori. Chiese che, piamente e in parte lodevolmente, esorcizzano la loro morte annunciata con l'unguento della fedeltà a una causa. Chiese che vedono a poco a poco svuotarsi le panche per cause naturali, e sono rassegnate al fatto che quei posti non saranno rimpiazzati da volti giovani. Ora, è proprio in queste nostre comunità, fedeli ma rassegnate, che deve irrompere l'annuncio della risurrezione: Cristo è il vivente, è il salvatore del mondo, è colui che può ridare un senso alla nostra vita, che può rimettere in circolazione il sangue di un corpo intorpidito, che può rinnovare la nostra testimonianza.

Alle donne venute al sepolcro per imbalsamare Gesù, i due angeli di Dio rivolgono un rimprovero: "Perché cercate il vivente fra i morti"? Ecco qui una chiesa che si è rassegnata a cercare il Cristo fra i morti, che si accontenta di aggirarsi fra le tombe, che si lascia confinare ai margini dell'esistenza. A causa della sua incapacità di rinnovarsi e di confrontarsi con il mondo contemporaneo, la chiesa si è infatti lasciata progressivamente emarginare dalla vita umana per accamparsi ai margini, per trincerarsi in alcune pieghe dell'esistenza: gli inizi e soprattutto la fine. Emarginata dal centro della vita, la chiesa la fa da padrona proprio negli ospedali, al capezzale dei moribondi, nei cimiteri, con una specie di rivincita sui vivi…

Una chiesa che si accontenta di vivere ai margini dell'esistenza: già ottant'anni fa Dietrich Bonhoeffer insorgeva contro questa "autocomprensione marginale" del ruolo della chiesa, e contro la visione di un Dio "tappabuchi", di cui ci si ricorda solo nei casi limite. Bohoeffer scriveva dal carcere che "Dio non deve essere riconosciuto solamente ai limiti delle nostre possibilità, ma al centro della vita; Dio vuole essere riconosciuto nella vita, e non solamente nel morire" (Resistenza e resa, lettera del 29 maggio 1944, p. 382-3).

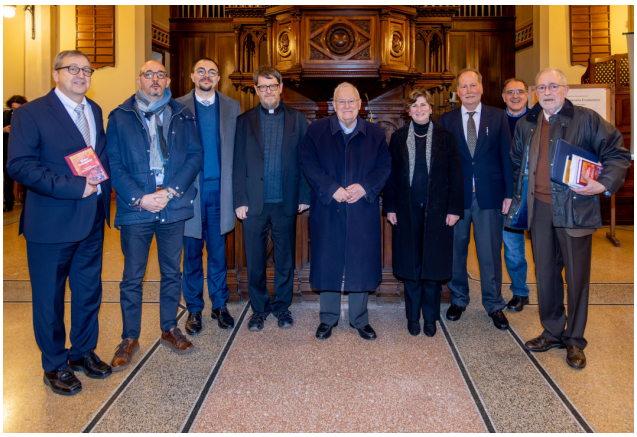
Cristo vuol esser cercato e trovato fra i vivi, e non fra i morti. Egli infatti è "il vivente" – questa espressione tipica di Luca per indicare il risorto è analoga a quella che troviamo nel vangelo di Giovanni, dove Gesù stesso si definisce "la vita" (Gv 11,25): Gesù è la vita stessa, e il suo messaggio, la sua parola stessa che è spirito e vita (Gv 6,63), vuol essere colto al centro della vita, e non ai margini. Perciò dobbiamo smettere di cercare il vivente fra i morti, e dobbiamo ricordarci della Parola di Cristo (v. 8) per annunciarla al cuore stesso dell'esistenza umana.

Luca Maria Negro
Segretario generale SBI

United Bible Societies

Pubblichiamo con piacere il contributo che la UBS (Alleanza Biblica Universale) ha pubblicato nella sua community rivolta alle Società Bibliche di tutto il mondo.

Uno storico traguardo verso l'unità dei cristiani: presentata in Italia la Traduzione Letteraria Ecumenica del Nuovo Testamento



Il 25 febbraio è stata posta una pietra miliare nella ricezione della Bibbia con la presentazione della Traduzione Letteraria Ecumenica (TLE) del Nuovo Testamento. L'evento ha avuto luogo presso la Chiesa Valdese in Piazza Cavour, Roma. Vi hanno partecipato rappresentanti di diverse confessioni, a simboleggiare un potente momento di unità nella fede e nella Scrittura.

L'opera, coordinata dalla Società Biblica in Italia, sostenuta dalla United Bible Societies e pubblicata da Elledici, simboleggia lo sforzo congiunto di 18 confessioni cristiane. Si tratta di una pubblicazione storica perché, per la prima volta, ha riunito rappresentanti di così tante confessioni cristiane in Italia, che hanno lavorato insieme a una innovativa traduzione del Nuovo Testamento. Il testo, benché ecumenico, non ha la pretesa di essere adottato nella liturgia, ma potrà essere utilizzato per rafforzare l'impegno biblico e approfondire la fede.

Una testimonianza di collaborazione

All'evento hanno partecipato pastori pentecostali, avventisti, battisti e luterani, insieme al clero cattolico e ortodosso, all'Esercito della Salvezza, professori di università pontificie e valdesi e laici di diversa estrazione. Questa assemblea eterogenea rifletteva lo spirito della traduzione stessa, uno sforzo radicato nell'ecumenismo e animato da una passione condivisa per rendere la Parola di Dio più accessibile a tutti. Erano presenti anche tre membri del Global Mission Team di UBS: la direttrice delle relazioni con la Chiesa, Rosalee Velloso Ewell; il responsabile delle relazioni con i membri per l'Europa, George Sochos; e Lénart de Regt, consulente per la traduzione globale di UBS.

Moderata dal professor Daniele Garrone, presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la serata ha visto susseguirsi i contributi di importanti leader religiosi. I saluti video sono stati condivisi dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e sono stati letti i messaggi del cardinale Kurt Koch, prefetto del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Il cardinale Gualtiero Bassetti, ex presidente della Conferenza Episcopale Italiana, si è rivolto personalmente all'assemblea, sottolineando il ruolo della Bibbia come "una lampada che illumina e uno specchio in cui tutti possono guardarsi" in un mondo sempre più diviso. Anche il vescovo Dionysios Papavasileiou, in rappresentanza del Patriarca Ecumenico, ha rivolto un vibrante messaggio di fraternità. Lénart de Regt ha parlato al pubblico a nome di UBS.

Don Luca Mazzinghi, professore alla Pontificia Università Gregoriana e presidente della Società Biblica in Italia, ha fornito approfondimenti sullo sviluppo della traduzione, tracciandone il percorso dall'inizio al completamento. A differenza delle precedenti traduzioni italiane, ha sottolineato che questa versione non appartiene a nessuna singola denominazione, ma rappresenta uno sforzo collettivo, un "segno di fraternità, unità e pace".

Dopo l'evento, Rosalee Velloso Ewell, Direttrice delle Relazioni con le Chiese di UBS, ha dichiarato:

> *"Il lancio di questo Nuovo Testamento ecumenico è una testimonianza così potente dell'amore di Dio per tutte le chiese in Italia e dell'impegno reciproco tra le chiese e la Società Biblica in Italia. Questo evento storico ha riunito rappresentanti di quasi tutte le confessioni del paese e diversi leader ecclesiastici per celebrare una nuova traduzione che parla a tutti gli italiani nella lingua odierna. È stato particolarmente bello vedere i sorrisi sui volti dei presenti quando sono state lette parti del Padre Nostro da questa nuova traduzione. Prego che questo volume diventi uno strumento chiave per le chiese e per la promozione dell'impegno biblico in tutta Italia."*

Il valore di una nuova traduzione

La diacona Alessandra Trotta, moderatrice della Tavola valdese, ha sottolineato la necessità di questa nuova traduzione descrivendo il progetto come un lavoro d'amore, guidato dal desiderio di rendere il testo biblico "sempre più comunicativo" e rilevante per i lettori contemporanei. La TLE cerca di bilanciare la raffinatezza letteraria con la fedeltà al testo originale, assicurandosi che serva sia come risorsa accademica che come guida spirituale.

Durante l'evento, Mario Cignoni, Segretario generale della Società Biblica in Italia e coordinatore della traduzione, ha spiegato le caratteristiche tecniche della TLE e l'ha inserita nella storia delle traduzioni italiane. Ha spiegato che la TLE segue il principio di equivalenza formale, la sua fedeltà al greco del Novum Testamentum Graece ed alle sue varianti testuali. Questo approccio rigoroso assicura aderenza al testo originale ed accessibile ai lettori moderni.

Un dono per le generazioni presenti e future

La TLE è più di una semplice nuova versione del Nuovo Testamento: è un simbolo di unità cristiana e di un impegno comune nel far conoscere Cristo alle generazioni future.

La serata è stata anche l'occasione per per celebrare il pensionamento ufficiale di Mario Cignoni. L'evento si è concluso con un momento di celebrazione in cui Cignoni è stato nominato Presidente onorario della Società Biblica in Italia, che ha riconosciuto il suo inestimabile apporto a questo progetto. Prima del lancio, la delegazione UBS ha incontrato il Consiglio della SBI per discutere di questo periodo di transizione che segue il pensionamento di Cignoni e la nomina di un nuovo Segretario generale.

La Società Biblica in Italia ringrazia l'UBS per le preghiere e chiede sostegno verso la transizione verso una nuova era della sua leadership, progetta una maggiore crescita delle sue relazioni ecumeniche e sviluppa programmi e risorse che abbiano un impatto sull'intera società italiana con la parola di Dio.

Simeon Lawson
March 12, 2025

DICONO DI NOI

7 febbraio 2025 – Marco Bernardoni

SETTIMANA NEWS

« … rimettere al centro della vita di ogni credente la Parola è segno che una vera fraternità è veramente possibile proprio se si riparte sempre da questo gesto. Profezia necessaria in un tempo segnato da guerre crudeli e senza fine che toccano anche il cuore dell'Europa, già testimone di sanguinose guerre confessionali, dove risuona ancora urgente l'appello ai cristiani a essere insieme "operatori di pace" (Mt 5,12).»

3 marzo 2025 – Daniela Bracco

Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

«Un evento storico ha segnato il panorama religioso e culturale italiano … Per la prima volta, studiosi, traduttori e revisori di diverse chiese hanno collaborato concordemente alla traduzione di un testo biblico superando divisioni formali sedimentate nei secoli, per giungere a un testo condotto con criteri di aderenza al testo originale e destinato a essere la "piattaforma" comune per una spinta alla diffusione della Scrittura al pubblico più ampio possibile.»

25 febbraio 2025 – Riccardo Maccioni

Avvenire

« … la qualità di un albero la si vede dai frutti. Nel nostro caso, dunque, va evidenziato lo stile del cammino che ha portato a questa novità editoriale. L'auspicio ora è che questo impegno condiviso venga recepito dalle Chiese in modo veramente ecumenico. La Parola al centro dunque. Nella vita personale del credente e come base per la costruzione di una vera fraternità.»

DICONO DI NOI

28 febbraio 2025

nev.it
NOTIZIE EVANGELICHE
Agenzia stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

«La TLE segue le forme del greco originale …. scelte che aprono nuove prospettive, come nel caso del verbo chiave della predicazione neotestamentaria: non più "fate penitenza" o "ravvedetevi", ma "convertitevi". Un cambiamento che da solo ridefinisce un'intera prospettiva di fede."»

24 febbraio 2025 – Francesca Romana De' Angelis

L'OSSERVATORE ROMANO
Unicuique suum Non praevalebunt

«Le strade da percorrere per una riconciliazione piena della comunità ecclesiale sono tante: l'ecumenismo della vita …, l'ecumenismo spirituale … E c'è l'ecumenismo culturale che riguarda soprattutto i diversi modi in cui il Vangelo è stato percepito, interpretato e trasmesso.
Questa traduzione ecumenica … rappresenta un'occasione di grande rilievo, perché è insieme un punto di arrivo e un punto di partenza.»

28 febbraio 2025

FC | FAMIGLIA CRISTIANA.it

«La Bibbia dell'unità: nasce la prima traduzione letteraria ecumenica del Nuovo Testamento.
Un lavoro senza precedenti che coinvolge diciotto chiese cristiane in Italia: la nuova traduzione, presentata a Roma, unisce fedeltà al testo originale e apertura ecumenica. Coordinata dalla Società Biblica in Italia e approvata dall'Alleanza Biblica Universale, rappresenta un ponte tra le confessioni cristiane per una Bibbia più accessibile e condivisa.»

Dentro la traduzione: la fede oltre il metodo

Ho avuto il compito, il privilegio, di coordinare questo lungo e appassionante processo, sostenuto insieme da Cattolici, Ortodossi e Evangelici, coordinato dalla Società Biblica in Italia e approvato dall'Alleanza Biblica Universale.

Come nel NT ci fu una pluralità di testimoni, di autori, così qui c'è stata una pluralità di traduttori/traduttrici, revisori, lettori, chiese. Questa versione è frutto del lavoro congiunto di esperti collaudati e di giovani, tutti rispettati nel mondo accademico ed apprezzati all'interno delle proprie chiese. Per un lavoro come questo non basta la scienza, non basta studiare insieme per stringere un accordo superficiale o di comodo, bisogna andare in profondità, raggiungere un'intesa sostanziale e, in questo caso, anche formale. Ci sono voluti rigore e flessibilità da parte di tutti, C'è voluto del tempo e abbiamo per prima cosa proceduto a coinvolgere nel progetto e nel lavoro le diverse Chiese.

Questa traduzione, in parte già uscita con libri separati (1999-2009) è stata complessivamente opera di quindici traduttori traduttrici di confessioni diverse che hanno lavorato congiuntamente fra di loro a libri e gruppi di libri, giungendo ad una traduzione condivisa. E' seguita la revisione, che ha compreso anche i libri già usciti, affidata a sette esponenti di chiese diverse, nominati dalla Società Biblica e divisi in tre gruppi: Vangeli sinottici e Atti; Vangelo e Lettere di Giovanni con Apocalisse; Lettere di Paolo, Lettera agli Ebrei e Lettere di Giacomo, Pietro e Giuda.

Quindi le varie chiese sono state invitate a revisionare la versione e a proporre, eventualmente, delle rettifiche. Infine vi sono state numerose riletture. Tutto il testo è stato dunque tradotto e revisionato in maniera ecumenica. Ci si è infine avvalsi della consulenza di un linguista italiano e del Translation Consultant dell'ABU.

La Società Biblica ha promosso il progetto, mantenuto i rapporti con le chiese e con i collaboratori, verificato tutti i passaggi e la revisione finale.

Per la prima volta viene così presentata una versione italiana dell'intero Nuovo Testamento letteraria (cioè non in lingua corrente) ed ecumenica, cioè fatta insieme nella maniera più ampia possibile. Al momento e aperta a nuove future adesioni e, in questo senso, è un evento di assoluto rilievo.

Questa traduzione, che abbiamo chiamato “letteraria”, segue il criterio delle equivalenze formali, cioè tenta di mantenere il più possibile il modo di esprimersi e la costruzione delle frasi, del testo greco originale. Ne mantiene anche le forme verbali – mantiene, per esempio, il presente storico che invece spesso è ormai superato in molte traduzioni ma rende il testo più vivace; mantiene l'imperfetto quando noi metteremmo il passato remoto, e lo mantiene anche per indicare un'azione ripetuta - in modo che il lettore si renda conto anche della distanza temporale e culturale che intercorre in circa 2000 anni. Allo stesso tempo, in quanto “letteraria”, vorrebbe essere una traduzione che offre un buon italiano, corretto e scorrevole, sia per la lettura personale sia per la proclamazione.

Si è cercato di tradurre coerentemente lo stesso termine nello stesso modo, ma non sempre è stato possibile; d'altronde si tratta di tradurre e non semplicemente di trasporre, altrimenti ci saremmo affidati all'intelligenza artificiale. Faccio alcuni esempi ai quali non siamo abituati, in parte già introdotti in un passato recente: è stata mantenuta la differenza del greco (mantenuta anche dalla *Vulgata* latina) tra "curare" e "guarire"; la differenza tra "santuario" e "tempio"; si sono tradotti in maniera coerente i due verbi greci della risurrezione con "risorgere" e "risuscitare", e così via. Alcuni termini hanno una traduzione diversa da quella abituale, come *psychè* tradizionalmente tradotta "anima" e qui preferibilmente "vita". Alcuni termini ormai desueti sono scomparsi; non più "pubblicani" ma "esattori"; non "conservi" ma "compagni di servizio", e così via. Alla fine del volume un'appendice indica questi casi. Alcune note a piè di pagina segnalano immediatamente la versione alternativa.

Una parola, un verbo, possono cambiare tutto un modo di pensare, per cui è importante risalire al testo originale, al greco. La predicazione fondamentale degli inizi, quella di Giovanni Battista e di Gesù Cristo tradotta anticamente – sulla base del latino – "fate penitenza" e poi, "ravvedetevi", è qui resa sulla base del greco originario con "convertitevi": alla base del cristianesimo c'è anzitutto la conversione.

La traduzione ha anche cercato di essere attenta alle questioni di genere con un linguaggio inclusivo, senza tuttavia fare violenza alla grammatica greca né a mentalità, usi e costumi antichi: per esempio *ànthropos*: tradotto uomo, ma anche umanità, essere umano, talvolta è reso con un pronome o lasciato sottinteso

Finora abbiamo avuto traduzioni confessionali. Fondamentali per tutti noi, alle quali siamo legati anche affettivamente e ognuno ha la sua. Ma questa versione va controcorrente è una novità, è condivisa; è di tutti, e nessuno può dire che è soltanto sua. E questo succede per la prima volta. Ci siamo incontrati per compiere insieme la prima traduzione letteraria dal testo originale, cioè dal greco in italiano. E' incredibile - direi "miracoloso" in questo contesto - avere oggi disponibile un lavoro del genere. E' stato reso possibile dalla volontà di partecipare a un lavoro comune dove nessuno si è sentito troppo grande per mettersi fianco a fianco con chi era più piccolo e nessuno è stato considerato troppo piccolo ed escluso. I grandi non hanno schiacciato i piccoli, e i piccoli si sono astenuti dal punzecchiare i grandi.

Per la prima volta, dicevo... da quando? Se andiamo indietro nel tempo: alla fine del medioevo le versioni in italiano erano fatte dal latino, poi abbiamo avuto secoli di Vulgata e di versioni confessionali, per esempio la protestante Diodati del 1607 con le sue varie revisioni, e la cattolica CEI del 1971 si collocano tra le versioni confessionali. Poi c'è stata la Tilc uscita nel 1985, che però era in lingua corrente, che ha un metodo di traduzione molto diverso e che aveva un numero esiguo di chiese sostenitrici, e quindi questa è veramente la prima, da sempre, non c'è mai stata precedentemente una versione con queste caratteristiche. E' un bel traguardo, se vogliamo è un momento storico. Non è solo un libro tradotto, è un libro condiviso. Non c'è antagonismo, ma inclusione: intercetta un bisogno della nostra epoca: di fraternità, di unità e di pace tra le tre componenti cristiane, un solo Vangelo italiano, mantenendo, s'intende, la libertà e quindi la diversità delle interpretazioni, che rimangono plurali.

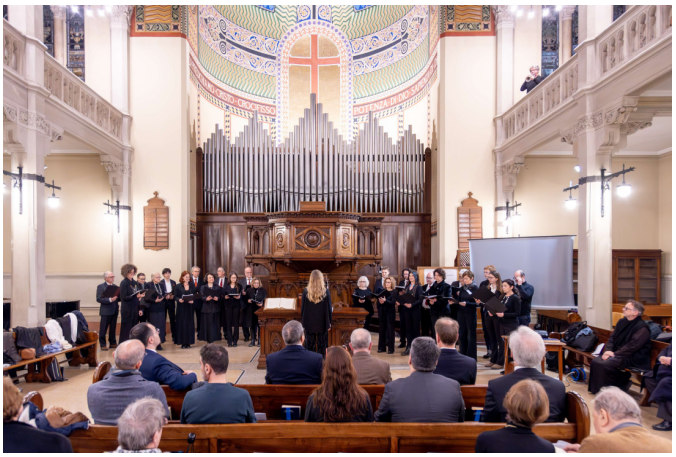
Comunque la si vorrà giudicare, si tratta di una traduzione nuova fatta per i nostri contemporanei e in prospettiva per le generazioni future, si tratta di una proposta che le chiese fanno insieme alla società italiana; una proposta che non è né mia né tua: è nostra. Il fatto di avere compiuto questa nuova traduzione insieme, definisce ancor meglio il fondamento comune. Perché è una traduzione fatta sì da cristiani, ma non confessionale, quindi è lo strumento adatto per far conoscere il Vangelo - come comunemente si dice - nella scuola e nel mondo degli studi, ma anche tra la gente comune e naturalmente sempre di nuovo nella chiesa. Lo scopo? Far conoscere Cristo, così come è presentato dagli scritti del Nuovo Testamento, che sono le uniche fonti che ce ne tramandano la vicenda.

E così noi, che ci siamo impegnati in quest'opera letteraria siamo anche divenuti ministri (cioè servitori) della Lettera, che non è la lettera che uccide ("lo Spirito vivifica ma la Lettera uccide"), ma è la "Parola scritta", cioè quella Scrittura che – come dice Gesù – non può essere annullata.

In greco *pnèuma* si può tradurre spirito e vento, e vorrei quindi lasciarvi con questa immagine: La Parola scritta è come una brace che si riaccende quando il vento, cioè il soffio dello Spirito, vi passa sopra e ridesta quel carbone semispento a un transitorio splendore. E nel portento di quel momento, quando si muove lo spirito di Dio, si accende il fuoco, e il vento sospinge tra le persone le parole del libro, che divengono allora veramente creatrici di una realtà nuova; e come da un focolare inestinguibile scintille e ceneri partono ad appiccare una fiamma di luce a chi vive nell'oscurità, al buio, senza anima, senza Cristo. E allora anche noi, che spesso assomigliamo a foglie rinsecchite, vecchie dentro, veniamo sollevati in alto e portati lontano, e guidati verso la vita, dalle tenebre alla luce, a ulteriore nascita, diveniamo messaggeri di questo libro.

E due parole anche sulla copertina. Nell'immagine astratta, tormentata da nervature, c'è il giallo e il rosso vivo e scuro, la vita e il sangue, la morte, l'umanità, c'è Cristo con la sua vicenda drammatica, che porta poi a colori che tendono all'azzurro profondo, al trascendente, all'eterno.

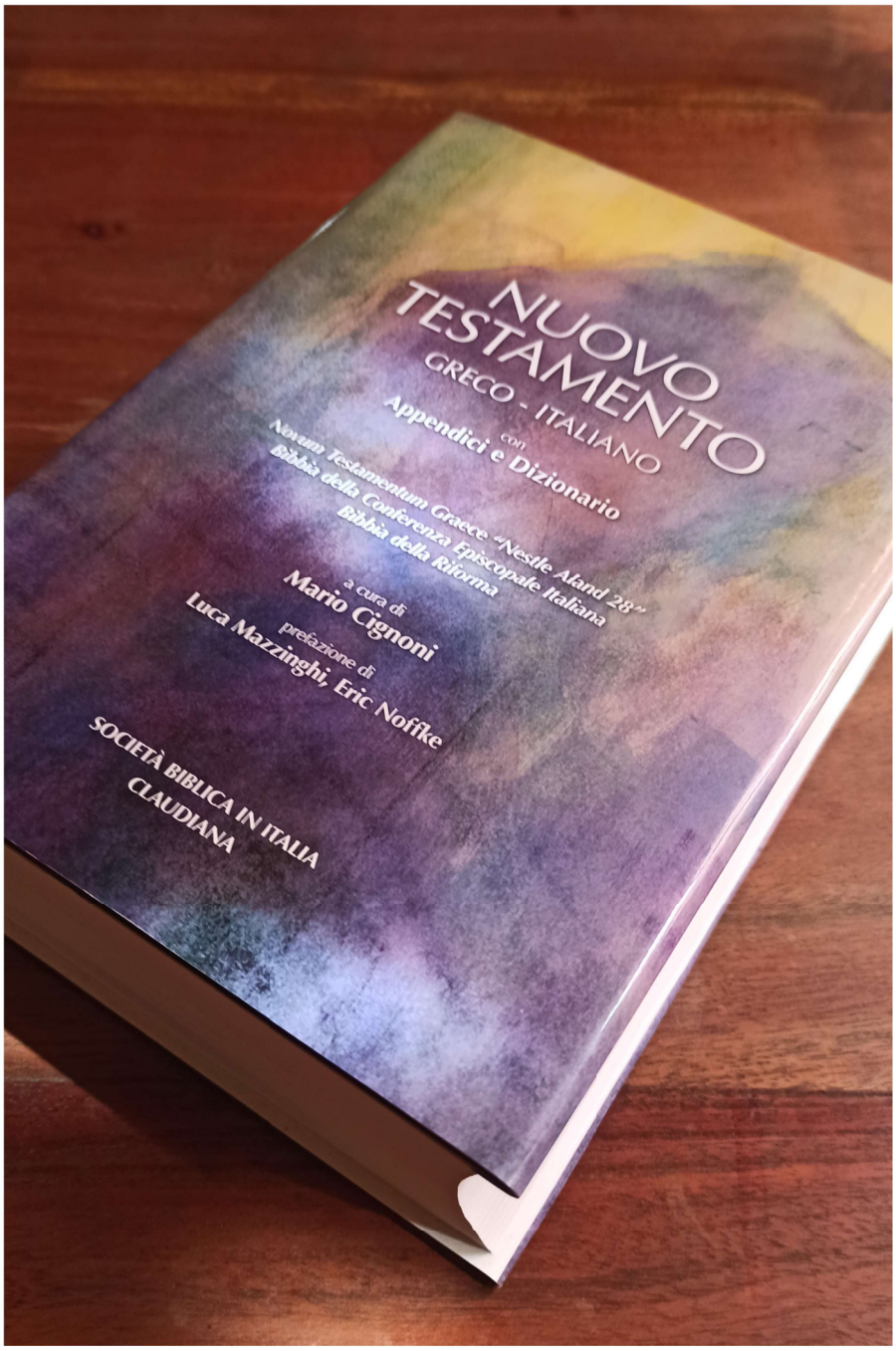
In questo libro, e di riflesso anche in questa copertina, c'è la tensione di colui che – per dirla con il linguaggio antico, ma tuttora comprensibile – fu manifestato nella carne, e fu rivendicato dallo Spirito.

Mario Cignoni
Presidente onorario SBI

NUOVA RISTAMPA DOPO IL SUCCESSO DELLA PRIMA EDIZIONE

NUOVO TESTAMENTO

GRECO - ITALIANO

con Appendici e Dizionario



cm 21 x 14,5
pp. 1.984

Copertina in similpelle, titolo oro; nastrino dorato, sovraccoperta a colori

euro 84,00

Società Biblica in Italia Claudiana

Roma-Torino 2021

Per l'acquisto rivolgersi alla libreria della propria città, oppure direttamente a Claudiana Editrice, Via San Pio V 15, 10125 Torino; info@claudiana.it; tel. 011.6689804 e alle librerie Claudiana (Torino, Milano, Firenze, Roma, Torre Pellice)

Vita Della Società Biblica In Italia: L'assemblea Dei Soci

L'assemblea annuale è sempre una occasione per incontrarsi tra vecchi e nuovi soci per fare il punto sullo "stato di salute" della nostra Società Biblica. Quella tenutasi in un clima di vera fraternità lo scorso 8 aprile è stata caratterizzata da due importanti novità. La prima è la pubblicazione e presentazione al pubblico del Nuovo Testamento nella Traduzione Letteraria Ecumenica (TLE). La seconda è l'avvicendamento del Segretario generale Mario Cignoni che, dopo un più che decennale servizio reso alla SBI, passa il testimone a Luca Maria Negro.

Un terzo evento ha segnato come un *fil rouge* l'anno appena trascorso: una intensa attività editoriale e di promozione in occasione dei 100 anni della Riveduta Luzzi.

Ma procediamo con ordine. Il Segretario generale uscente ha relazionato sulle attività della SBI nell'anno appena trascorso, tracciando un bilancio ampiamente soddisfacente sotto tutti i profili.

Sul piano editoriale, si completa la traduzione del NT TLE (di cui si parla diffusamente in questo numero speciale); vengono pubblicate due edizioni della Riveduta Luzzi del 1924 in occasione del primo centenario, una in volume unico ed una seconda in quattro volumi di grande formato; prosegue il lavoro di traduzione e revisione dell'Antico Testamento BIR (Bibbia Italiana della Riforma), di cui a breve si pubblicheranno alcuni libri; si registra un significativo apprezzamento per il Nuovo Testamento greco-italiano, pubblicato a fine 2021, esaurito e ristampato a gennaio 2024, che è stato adottato da alcune facoltà di teologia e da diversi professori.

Sul piano della diffusione e promozione della Scrittura, anche il 2024 è stato segnato da numerose esposizioni delle mostre itineranti "La Parola scritta" e "La Parola scolpita": Colleferro, Riesi, Gorizia, Polignano, Roma, Palermo, Siena, solo per citarne alcune. In prospettiva si prevede di associare le esposizioni con una intensa attività di promozione del Nuovo Testamento TLE. Anche i *webinar* organizzati per discutere insieme ai soci di Bibbia Riveduta Luzzi e di TLE hanno riscosso un discreto successo.

Sul piano della comunicazione si è completato il *restyling* del sito web, ora accessibile al nuovo indirizzo www.societabiblica.org, e l'aggiornamento costante dei canali social (Facebook, Instagram e YouTube). Da quest'anno, in forma sperimentale, la SBI si avvale anche di un ufficio stampa per gestire con maggiore efficienza le relazioni con giornalisti e organi d'informazione.

Sul piano delle finanze il tesoriere Andrea Storani riferisce sul bilancio, evidenziando il buon andamento delle contribuzioni che consentono alla SBI di traguardare con fiducia agli impegni che si appresta ad affrontare.

Questa in estrema sintesi la prima parte "informativa" che ha registrato l'interesse ed un ampio consenso da parte dell'assemblea.

La seconda parte ha impegnato l'assemblea nella elezione di sei membri del Consiglio di amministrazione il cui mandato era in scadenza. La rielezione a larghissima maggioranza di tutti e sei i membri uscenti per un altro mandato costituisce una ulteriore conferma dell'apprezzamento per il lavoro svolto e della fiducia riposta nei confronti del Consiglio che

ha speso molte energie per porre la Parola al centro della vita di ogni credente.

Il Consiglio di amministrazione risulta così composto: Luca **Mazzinghi** *(presidente)*, Andrea **De Girolamo** *(vice presidente)*, Andrea **Storani** *(tesoriere)*, Maurizio **Rolli** *(segretario)*, Alberto **Annarilli**, Maurizio **Caracciolo**, Rosita **Celenta**, Paolo **Merlo**, Alessandra **Pecchioli**, Fabio **Perroni**, Alberto **Rocchini**, Marco **Zappella**.

Con viva partecipazione l'assemblea ha molto apprezzato il riconoscimento del titolo di Presidente onorario conferito dal Consiglio a Mario **Cignoni**, al quale va il più sentito ringraziamento del Consiglio e di tutta l'assemblea per la sua preziosa attività a servizio della Parola.

Luca Maria **Negro** assume dunque con pienezza le sue funzioni di Segretario generale, ed è già al lavoro per tracciare un piano di missione che impegnerà la SBI almeno per il prossimo biennio. Per chi non lo conosce diamo di seguito un brevissimo estratto dal suo curriculum: pastore battista, già direttore di diverse testate giornalistiche legate al mondo delle chiese (mensile Confronti, agenzia stampa NEV – Notizie evangeliche, settimanale Riforma), è stato presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia dal 2015 al 2021. Ha al suo attivo anche un'esperienza ecumenica internazionale come responsabile delle comunicazioni della Conferenza delle chiese europee (KEK). È stato membro del Consiglio di amministrazione della SBI dal 2017 al 2022.

Al nuovo Segretario generale, che ha ricevuto attestazioni di stima non formali anche da parte della United Bible Societies, sarà assicurato il massimo sostegno nel suo lavoro da parte di tutto il Consiglio di amministrazione.

Maurizio Rolli
Segretario CDA

BIBBIA RIVEDUTA LUZZI – EDIZIONI DEL CENTENARIO

Per informazioni e ordini contattate la nostra segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 - tel. 375 653 1932 - segreteria@societabiblica.org

Potete sostenere l'iniziativa inviando una donazione sul conto corrente bancario
IT 93 N 02008 05181 000004023709
intestato a Società Biblica in Italia causale: dono per diffusione Bibbia Riveduta

UNA NUOVA REALIZZAZIONE DELLA SOCIETA' BIBLICA IN ITALIA

NUOVO TESTAMENTO

TRADUZIONE LETTERARIA ECUMENICA

cm 19 x 13
pp. 555

Questa versione del Nuovo Testamento è sostenuta insieme da Cattolici, Ortodossi ed Evangelici. E' la prima traduzione italiana ecumenica condotta con criteri letterari di aderenza al testo originale, frutto di un lavoro che ha coinvolto assieme traduttori e revisori di diverse chiese.

euro 15,00

Società Biblica in Italia
Elledici

Roma-Torino 2025

NELLE MIGLIORI LIBRERIE SPECIALIZZATE
oppure presso la nostra segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13
tel. 375 653 1932 - segreteria@societabiblica.org